

Young Sherlock



Regia: Guy Ritchie

Soggetto: Andy Lane

Sceneggiatura pilot: Matthew Parkhill e Peter Harness

Genere: Mystery

Cast: Hero Fiennes Tiffin, Dónal Finn, Max Irons, Zine Tseng, Colin Firth, Natasha

McElhone, Joseph Fiennes

Durata: 1 stagione, 8 episodi da 42'/54'

Origine: UK-USA – 04/03/2026

Piattaforma: Amazon Prime Video

The Case of the Missing Scrolls – Il caso dei rotoli scomparsi

Inghilterra, 1871. Il diciannovenne Sherlock Holmes si trova nella prigione di

Londra, arrestato per un furto mal riuscito. Non appena viene liberato da suo

fratello maggiore Mycroft Holmes, e portato a Oxford per tenerlo lontano dai

guai, viene inserito come scout all'interno del college della città. Tuttavia, non

si lascia abbattere e, grazie alla sua iperattività unita alla curiosità e all'amore

per il sapere, coglie ogni occasione pur di farsi notare e stupire i professori: è

ancora ben lontano dall'essere l'infallibile Sherlock Holmes di Arthur Conan

Doyle, ma è proprio questo il punto. «Nulla ha il potere di ampliare la mente

quanto l'abilità di investigare», dice il docente Sir Bucephalus Hodge, anticipando

implicitamente un lato della personalità del giovane detective, che ci viene

introdotto sì come acerbo, ma al tempo stesso già perspicace, agli inizi di una

carriera che nemmeno lui immagina di avere davanti.

Il primo degli otto casi che Sherlock dovrà affrontare

riguarda Gulun Shou'an,

*principessa della dinastia Qing e studentessa di Oxford,
coinvolta nella*

*scomparsa di un prezioso rotolo di pergamena. In questa
avventura il*

*protagonista si troverà nuovamente sul filo del rasoio: non
mancano*

*scazzottate, inseguimenti degni dei chase movie, né
provvedimenti disciplinari*

*e di polizia. A condividere il caso con lui è James Moriarty,
altro brillante*

*studente del college, nonché sua futura nemesi, come racconta
lo stesso Arthur*

*Conan Doyle ne "L'ultima avventura" (1893). I due formulano
ipotesi, conducono*

*indagini e, tornando sui propri passi, provano a risolvere il
mistero, ignari del*

*fatto che ben presto saranno invischiati in qualcosa di molto
più grave.*

*Davanti a questa prima puntata, non solo le aspettative sono
alte, ma è forte*

anche la voglia di continuare.

*Partendo dalla superficie, l'attenzione si concentra sul cast,
e in particolar*

*modo su Hero Fiennes Tiffin, che è un piacere vedere alle
prese con un ruolo*

diverso dal consueto *bad boy* da rom-com adolescenziale. Il consiglio è di provare a guardare *Young Sherlock* in lingua originale, anche solo per il gusto di ascoltare un autentico accento britannico perfettamente inserito in questo contesto. A proposito di ambientazioni, inoltre, ci sono ottime notizie per i fan di *Harry Potter*: la serie, infatti, come un tuffo nel passato, ci fa immergere nella biblioteca del college di Oxford, tra corridoi che sembrano infiniti, giardini dai prati verdissimi, la mensa e buie camere da letto. Nessuna magia o incantesimo, ma le tonalità cupe e *vintage* contribuiscono a calare lo spettatore in quell'atmosfera familiare tipicamente inglese.

Scendendo più in profondità, risultano efficaci alcune scelte di montaggio: dal *cliffhanger* ai due *flashback* dell'infanzia del protagonista, che incorniciano la puntata creando un alone di mistero e curiosità. Altri aspetti degni di nota sono il *reverse*, grazie al quale ragioniamo insieme a Sherlock per tornare sui suoi passi, e il ritmo sostenuto che, oltre a riflettere il carattere istintivo ed

impulsivo del protagonista, mantiene alta l'attenzione dello spettatore.

Tuttavia, se questo elemento da un lato funziona, dall'altro si avverte la

manca di una maggiore dose di *suspense*, che ci si aspetterebbe da un

prodotto di genere *mystery*.

La domanda che infine ci si può porre è: riuscirà *Young Sherlock* a sostenere il

confronto con i precedenti film diretti da Guy Ritchie sullo stesso detective?

Francesca Daccò

Voto: ★★★★★